

Comune di Scandiano

Archivio moderno

Prima redazione a cura di Laura Vacondio, settembre 2024

Revisione e introduzione a cura di Carlo Ludovico Severgnini, luglio 2026

Sommario

Introduzione	3
Profilo istituzionale	3
Storia del fondo e nota archivistica	8
Comune di Scandiano	10
Registri degli atti	10
Atti della municipalità di II e III classe e di distretto	12
Atti del comune di Scandiano	16
Registri di contabilità	21
Comune di Albinea	22
Registri	22
Atti della municipalità, degli agenti e del comune (serie)	23
Atti della municipalità di Albinea	23
Atti del comune di Albinea – prima parte	24
Atti del comune di Albinea – seconda parte	26
Comune di Arceto e San Donnino	27
Comuni di Iano e Ventoso	30
Comune di Casalgrande	32
Comune di Dinazzano	34
Comune di Querciola	36
Comuni diversi	39
Segreteria provvisoria del Distretto in Castellarano	40

Introduzione

Profilo istituzionale

Rielaborazione delle schede “Repubblica Cisalpina”, “Regno d’Italia (1805-1814)”, “Comune della Repubblica Italiana (1802-1805)”, “Comune del Regno d’Italia (1805-1814)” presenti in G. Bertuzzi, *La struttura amministrativa del Ducato Austroestense: lineamenti* (Modena, 1977) *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni civili preunitarie XIV – XIX secolo* (a cura di S. Almini, Pavia 2007), Lombardia Beni Culturali – Profili generali delle istituzioni storiche (<https://www.lombardiabeniculturali.it>) e in SIAS (<https://sias-archivi.cultura.gov.it>).

La fine dell’Ancien Régime in Italia in seguito alla campagna napoleonica del 1796 venne sancita anche da una serie di interventi legislativi volti a cambiare l’organizzazione delle principali istituzioni. Tra queste, i comuni (e così anche quello di Scandiano) nel 1797 furono oggetto di una riforma che aveva come obiettivo quello di conformare i territori della neonata Repubblica Cisalpina all’assetto costituzionale transalpino, recependo e semplificando le ripartizioni delle ex repubbliche Cispadana e Transpadana. Scandiano si trovava quindi nel dipartimento III del Crostolo (capoluogo Reggio Emilia, diviso in distretto di Reggio e distretto di Massa).

Le leggi che modificarono lo status vigente furono la costituzione della Repubblica Cisalpina del 20 messidoro anno V (8 luglio 1797) e la legge sulle municipalità del 1 termidoro anno V (19 luglio 1797). Con la prima, il territorio era diviso in dipartimenti (che prendevano il proprio nome dal principale corso d’acqua locale, su modello francese), distretti e comunità. La seconda legge stabiliva la soppressione delle municipalità esistenti in tutte le città e borghi della repubblica (art. 1) e la loro sostituzione con una municipalità per ogni distretto il cui luogo di residenza sarebbe stato fissato dall’amministrazione dipartimentale (art. 2). Con la legge termidoriana venivano fissate anche le modalità di elezione assembleare degli “ufficiali municipali” (artt. 3-4, 8-16), le condizioni per la loro eleggibilità (artt. 5, 41), la durata della carica (art. 26), la surroga in caso di impedimento (art. 30) e il procedimento per entrare nell’esercizio delle funzioni (artt. 31-32). Veniva stabilita la divisione del corpo municipale in due organi: il consiglio e il cosiddetto “ufficio”, definendo per ciascuno di essi compiti e funzioni (artt. 20-25). Erano determinate le funzioni delle municipalità, distinguendo in “oggetti propri del potere municipale” (artt. 33-34), e competenze delegate dall’amministrazione dipartimentale (artt. 35-36). Veniva ribadito il rapporto gerarchico che intercorreva fra amministrazioni municipali e dipartimentali (artt. 37-40, 42-43), richiamando peraltro l’obbligo della pubblicità dei conti delle municipalità, come previsto dalla costituzione dell’anno V. Erano definiti anche i ruoli del personale, prevedendo in ciascuna municipalità la presenza di un segretario, nominato dal corpo municipale (art. 19). A seconda della consistenza demografica del municipio, esso era retto diviso in varie municipalità (se oltre i 100.000 abitanti). L’unione degli agenti municipali di ciascun comune del distretto avrebbe dovuto formare la “municipalità del distretto” (art. 180). Era inoltre previsto un presidente dell’amministrazione municipale, scelto in tutto il distretto (art. 181). Era inoltre delineata la gerarchia fra i diversi enti territoriali, che comportava la subordinazione delle amministrazioni municipali a quelle dipartimentali (artt. 189, 193-197).

La proclamazione della nuova costituzione della Repubblica Cisalpina (costituzione 15 fruttidoro anno VI) (1° settembre 1798), imposta al corpo legislativo dall'ambasciatore del Direttorio presso la Repubblica Cisalpina Trouvé, comportava la riforma dell'organizzazione delle amministrazioni locali. La costituzione ribadiva innanzitutto la diversa organizzazione dei comuni a seconda del numero di abitanti. Nei comuni con popolazione superiore a centomila abitanti, si dovevano avere almeno tre municipalità, in modo che la popolazione del circondario di ognuna di esse non fosse minore a trentamila unità (art. 184). In questi comuni, divisi in più municipalità composte da “sette ufficiali municipali contandovi il presidente”, vi doveva essere un “dicastero centrale”, composto da tre membri nominati dall'amministrazione del dipartimento e confermati dal direttorio, che si occupava degli “oggetti giudicati indivisibili dai consigli legislativi” (art. 185).

I comuni con popolazione compresa tra diecimila e centomila abitanti avevano una sola municipalità (art. 179), composta da “sette ufficiali municipali, contandovi il loro presidente”. Nel caso in cui un comune di diecimila o più abitanti aggregasse un comune minore limitrofo, la municipalità sarebbe stata composta dai sette ufficiali municipali del comune maggiore e da un ufficiale municipale per ciascuno dei comuni aggregati (art. 183). I comuni con meno di diecimila abitanti avevano invece “un ufficiale municipale ed uno o due o tre aggiunti” (art. 180). L'unione degli ufficiali municipali dei comuni del medesimo distretto formava “la municipalità del distretto” (art. 181), per ognuna delle quali viene scelto “un presidente della municipalità (art. 182). I membri delle amministrazioni municipali duravano in carica due anni ed erano “rinnovati ogni anno per metà o per la parte più approssimante alla metà ed alternativamente per la frazione più grande e per la frazione più piccola” (art. 186) e potevano essere rieletti solo per due mandati consecutivi (artt. 187-188). In caso di decadenza di un amministratore per “morte, dimissione, destituzione o altrimenti” il direttorio nominava nuovi amministratori, che rimanevano in carica sino alle successive elezioni (art. 198). Presso ogni amministrazione municipale veniva confermato il commissario che, nominato dal direttorio, vigilava sulla sollecita esecuzione delle leggi (art. 192). Conformemente a quanto già previsto dalla prima costituzione venivano inoltre ribaditi il rapporto gerarchico fra i diversi enti territoriali (art. 193), le forme di controllo cui dovevano sottostare le diverse amministrazioni (art. 199) e il principio di pubblicità di tutti gli atti dei “corpi amministrativi” (art. 200).

L'impianto organizzativo e funzionale delle amministrazioni locali delineato nella costituzione dell'anno VI venne ulteriormente precisato e definito nella *Legge sull'organizzazione e sulle funzioni de' corpi amministrativi* (legge 15 fruttidoro anno VI) (1° settembre 1798). La legge determinava la composizione delle amministrazioni municipali, che dovevano essere formate da un numero variabile di agenti municipali, coadiuvati da aggiunti, con funzioni di supplenza in caso di assenza degli agenti stessi. In essa veniva stabilito che “le comuni di diecimila fino a centomila abitanti” formavano “da sé sole altrettanti distretti” (artt. 24-28). Nella legge erano indicate le modalità e la frequenza delle convocazioni delle amministrazioni municipali. Le municipalità dei comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti si dovevano riunire almeno una volta ogni tre giorni, ed era stabilito comunque che nei giorni nei quali non vi era riunione della municipalità, uno dei membri rimanesse “in servizio alla casa del comune” e sbrigasse gli “affari di dettaglio”. Le amministrazioni municipali di ogni distretto si convocavano in assemblea almeno tre volte al mese, su indicazione dell'amministrazione dipartimentale, con la possibilità di “riunirsi anche straordinariamente”, quando fosse giudicato “necessario al servizio” (artt. 29-31). Veniva stabilito infine che tutte le determinazioni prese dalle amministrazioni municipali dovessero essere “scritte sopra un registro particolare”, nel quale i componenti dell'amministrazione presenti alle sedute

dovevano apporre le proprie sottoscrizioni (art. 33). Venivano in seguito descritte le funzioni “proprie” della municipalità e le altre “loro delegate dall’amministrazione dipartimentale” (art. 35). Fra le funzioni proprie erano contemplate l’organizzazione della “polizia sopra il territorio” e della guardia nazionale, la manutenzione dei ponti e delle strade comunali, l’illuminazione delle strade, il “regolamento e il pagamento delle spese municipali”, la nomina del ricevitore municipale e degli altri salariati, le fazioni militari, gli alloggi, le vettovaglie e la sanità (art. 36). Fra le funzioni delegate vi erano invece il “riparto e la percezione delle contribuzioni dirette”, la “soprintendenza all’istruzione pubblica, agli stabilimenti ecclesiastici, ai travagli pubblici del rispettivo circondario, agli ospizi, ospedali e prigioni”, “la circolazione e l’approvvigionamento delle sussistenze” e in generale tutti “gli oggetti” sui quali le amministrazioni dipartimentali richiama la loro attenzione (art. 37). Erano quindi definite le funzioni del “commissario”, che assisteva a tutte le deliberazioni delle amministrazioni municipali, senza “voce deliberativa”. Infine veniva stabilito che in ogni municipalità vi fosse un segretario, nominato dall’amministrazione con obbligo di residenza, il quale aveva “la custodia delle carte” e controfirmava “le spedizioni”. Egli era responsabile dell’andamento di tutto l’ufficio” (artt. 49-50).

La nuova organizzazione dei comuni, seguita alla proclamazione della Repubblica Italiana nel 1802, venne definita dalla legge sull’organizzazione delle autorità amministrative (legge 24 luglio 1802). Il titolo I, riguardante l’organizzazione generale dello stato, stabiliva che in ogni comune vi era “una municipalità e un consiglio comunale”, mentre il titolo VI “Delle municipalità” e il titolo VII “De’ consigli comunali” definivano la struttura dell’amministrazione comunale. La legge del 1802 introduceva un’organica suddivisione dei comuni in tre classi definite in base alla consistenza della popolazione residente, stabilendo per i comuni di prima classe un numero di abitanti superiore a diecimila unità, per i comuni di seconda classe un numero di abitanti compreso fra diecimila e tremila unità, per i comuni di terza classe un numero di abitanti inferiore a tremila unità. L’appartenenza alle varie classi determinava diverse modalità nella composizione delle municipalità e dei consigli comunali e criteri differenti di eleggibilità dei loro componenti (artt. 74, 77-86). Le municipalità esercitavano funzioni esecutive (artt. 87-91) e si convocano a seconda delle necessità e su domanda del cancelliere distrettuale, del prefetto o viceprefetto (art. 94), dal quale dipendevano “immediatamente” (art. 92). L’organigramma dei funzionari delle municipalità di prima e seconda classe era costituito da un segretario e da un numero variabile di impiegati in base ai bisogni (art. 97). Nei comuni di terza classe le funzioni del segretario erano svolte dal cancelliere distrettuale (art. 98), mentre un agente comunale, eletto dalla municipalità, la rappresentava “come procuratore degli affari della comune” (art. 99). L’agente comunale, alle dipendenze del comune dietro corresponsione di un emolumento, aveva la “diretta corrispondenza col cancelliere distrettuale”, da cui riceveva le leggi e gli ordini per la pubblicazione (art. 103) e le intimazioni dirette al comune (art. 104). Inoltre vigilava su tutto ciò che aveva “rapporto all’entrata e alla spesa” (art. 105), disponeva “i mandati per i pagamenti liquidi” e li presentava agli amministratori per la firma (art. 106). Alle dipendenze di ogni comune di terza classe, dietro corresponsione di uno stipendio, vi era anche un cursore, che veniva nominato, confermato e rimosso dagli amministratori municipali (art. 110). Egli era “incaricato di eseguire gli ordini della municipalità, del cancelliere e dell’agente comunale” (art. 108), fungeva da tramite per la corrispondenza, pubblicava le leggi e i proclami, faceva rapporto alle autorità di tutto ciò che potesse “interessare la loro vigilanza a vantaggio dei cittadini e della comune” (art. 109). In ciascun comune operava anche il ricevitore comunale, a cui veniva demandata la riscossione di “tutte le contribuzioni imposte nel circondario del comune, tanto reali che personali, e di qualunque altra specie”, indipendentemente dalla loro cassa di destinazione (erario, cassa dipartimentale e cassa comunale), com’era specificato nell’art. 20 della legge 22 marzo 1804 sui ricevitori comunali e dipartimentali.

La legge 24 luglio 1802 stabiliva inoltre che il consiglio comunale (organo deliberativo del comune) nei comuni di I e II classe si componeva rispettivamente di quaranta e trenta cittadini (art. 112), metà dei quali “necessariamente de’ possidenti” (art. 113). I membri del consiglio si rinnovavano parzialmente di anno in anno entro un quinquennio (art. 116), ed erano nominati dal “consiglio generale del dipartimento sopra una lista tripla presentata dall’istesso consiglio comunale” (art. 117). Il consiglio di un comune di III classe era costituito invece da “tutti gli estimati e tutti i capi famiglia non possidenti, ma però descritti nel registro civico della stessa comune”, che avessero compiuto trentacinque anni di età e avessero “uno stabilimento di agricoltura, di industria e di commercio nel di lei circondario” e vi pagassero “la tassa personale” (art. 120). Il consiglio comunale veniva convocato in via ordinaria due volte all’anno (in gennaio o febbraio e in settembre o ottobre) e “straordinariamente a qualunque invito del prefetto, del viceprefetto o del cancelliere distrettuale” (art. 128). Nella prima seduta il consiglio esaminava il rendiconto presentato dalla municipalità relativo all’esercizio finanziario dell’anno precedente, mentre nella seconda concorreva alla formazione dei consigli distrettuali, nominava i componenti della municipalità, determinava le spese e l’ammontare delle imposte comunali per l’anno in corso (artt. 129-132). I consigli comunali deliberavano collegialmente a scrutinio segreto (art. 135) e si tenevano sempre in luogo pubblico (art. 126), alla presenza di un membro della prefettura o viceprefettura nei comuni di I e II classe, mentre nei comuni di III classe del cancelliere distrettuale, che ne registrava gli atti (art. 123). Il consiglio comunale eleggeva i componenti della municipalità in un numero variabile a seconda della classe (art. 77). Gli amministratori municipali nei comuni di I e II classe erano “proposti per schede segrete” ed erano “eletti a maggioranza assoluta di suffragi” (art. 78). Nei comuni di terza classe due amministratori municipali erano eletti “fra i possidenti nella comune”, uno tra i primi sei maggiori estimati, il terzo tra i non possidenti (artt. 80-81).

Il passaggio dalla repubblica italiana al regno d’Italia non implicò una radicale trasformazione degli ordinamenti locali. Il decreto 8 giugno 1805 riaffermava alcune prerogative delle amministrazioni municipali e dei loro organi previste dalla precedente normativa, ma al contempo ne introduceva altre, che accentuavano il carattere accentrato del sistema amministrativo. Dopo aver delineato la divisione del territorio dello stato in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni, in ognuno dei quali vi era “un consiglio comunale ed una municipalità” (art. 19), nel decreto veniva confermata la distinzione dei comuni in tre classi, definendo comuni di prima classe quelli con popolazione superiore ai diecimila abitanti, comuni di seconda classe quelli che oltrepassavano “li tremila fino ai diecimila”, comuni di terza classe quelli con popolazione inferiore a tremila abitanti (art. 18). Rispetto alla normativa precedente risultava confermata la composizione del consiglio comunale nei comuni di prima e seconda classe, mentre nei comuni di terza classe il consiglio comunale sarebbe stato composto da non più di quindici membri, fra i quali fino al numero di tre potevano essere non possidenti, ma con i requisiti di avere almeno trentacinque anni di età, di possedere uno stabilimento di agricoltura, industria o commercio nel loro comune, e di pagare la tassa personale (art. 20). I consigli comunali erano di nomina reale quelli di prima e seconda classe e prefettizia quelli di terza classe. Le riunioni si dovevano tenere sempre alla presenza del prefetto, del viceprefetto o di un loro delegato nei comuni di prima e seconda classe, mentre nei comuni di terza classe dovevano tenersi alla presenza del cancelliere distrettuale, che ne registrava le deliberazioni e le trasmetteva al prefetto o al viceprefetto, insieme a eventuali ricorsi (art. 21). Convocati sempre in luogo pubblico con almeno quindici giorni di preavviso dalle municipalità nei comuni di prima e seconda classe e dal cancelliere del censo in quelli di terza classe (art. 22), i consigli comunali si riunivano in via ordinaria due volte all’anno (in gennaio o febbraio e in settembre o ottobre) e in via straordinaria “a qualunque invito del prefetto e del viceprefetto” (art. 23). I consigli deliberavano collegialmente a scrutinio segreto (art. 27). Nella prima seduta esaminavano

il rendiconto dell'esercizio finanziario precedente, mentre nella seconda nominavano o eleggevano i componenti della municipalità in scadenza, determinavano le spese e l'ammontare delle imposte comunali per l'anno successivo e nominavano i revisori dei conti per l'anno precedente (artt. 24-25).

Le municipalità dei comuni di I e II classe erano composte da un podestà e rispettivamente da sei o quattro savi, mentre quelle dei comuni di III classe erano costituite da un sindaco e due anziani. Le municipalità esercitavano "tutte le ispezioni amministrative e rappresentative del loro comune" (art. 35), predisponavano il conto consuntivo dell'anno antecedente e il conto preventivo per l'anno successivo (art. 36), proponevano ai consigli comunali deliberazioni su materie di particolare interesse per la comunità ed "eseguivano le determinazioni degli stessi consigli approvate dai prefetti o vice-prefetti" (art. 37). Ciascuna municipalità aveva un segretario, quelle di I e II classe avevano altri impiegati secondo i loro bisogni, mentre quelle di III classe avevano un solo cursore (art. 38). Il podestà veniva nominato dal re da una terna di nomi proposti dal consiglio comunale (art. 46) e durava in carica tre anni (art. 29). I savi, "proposti ed eletti dai consigli comunali a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti fra i cento maggiori stimati ne' comuni di prima classe e fra i cinquanta in quelli della seconda" (art. 30), subivano un parziale ricambio annuale, in modo che entro un triennio fossero interamente rinnovati (art. 33). Il sindaco, di nomina prefettizia (art. 47), durava in carica un anno (art. 31). Gli anziani, nominati fra i venticinque più ricchi o notabili del comune "ed eletti dal consiglio a pluralità assoluta di voti" (art. 32), si rinnovavano ogni anno (art. 33). Integrato da altri provvedimenti, relativi all'esecutorietà della nomina dei savi e alla delega loro attribuita di supplire alle funzioni del podestà (decreto 22 aprile 1806), "alla rinnovazione e completazione dei consigli distrettuali e comunali" (decreto 4 dicembre 1806 a), al trasferimento al podestà e al sindaco delle funzioni attribuite alle municipalità dal decreto 8 giugno 1805 (decreto 5 giugno 1807) e alla esclusione dalle votazioni di membri dei consigli comunali nei casi fossero discusse cause in cui erano interessate "persone di aderenza reciproca" (decreto 8 luglio 1810 b), il sistema amministrativo sopra delineato resse gli organismi comunali in epoca napoleonica, prima del ripristino degli istituti teresiani nel 1816.

Durante il regno d'Italia vennero emanate disposizioni generali volte a promuovere l'aggregazione dei comuni minori ai maggiori, che vennero realizzate con provvedimenti particolari nei singoli dipartimenti. Con il decreto 14 luglio 1807 veniva stabilito che "la popolazione dei comuni di seconda e terza classe si approssimasse al maximum della classe rispettiva per mezzo dell'aggregazione dei vicini comuni", per formare "un comune solo e individuo". Anche il circondario dei comuni murati venne esteso, inglobando i comuni limitrofi con i quali dovevano formare un'unica municipalità. Con il decreto 18 settembre 1808 venne infine stabilito che i comuni aggregati, benché formassero "un solo ed individuo comune per tutti gli oggetti amministrativi, dovevano conservare le rispettive attività e passività separate"

Con la Restaurazione, l'assetto amministrativo italo-francese non venne intaccato nelle sue fondamenta, pur vedendo la scomparsa di alcuni uffici (come quelli di stato civile, aboliti con decreto 28 agosto 1814 e ripristinati solo nel 1852). Con il piano di governo del 28 agosto 1814 - divenuto operante a tutti gli effetti il 1° ottobre successivo, data in cui vennero definitivamente soppresse le residue strutture del periodo napoleonico - il Ducato austro-estense venne suddiviso in tre province: Modena, Reggio, Garfagnana (con capoluogo Castelnuovo), cui nel 1816 si aggiunse una delegazione governativa per la Lunigiana estense (con capoluogo Fossdinovo). A capo di ogni provincia vi era un governo, retto da un governatore, e relativi uffici. I governi, i cui compiti vennero fissati con circolare del governatore di Modena 29 sett. 1814, non facevano capo ad alcun ministero, ma rispondevano direttamente al principe. Essi avevano

amplissimi poteri soprattutto in materia di controllo dei comuni - l'organizzazione e distrettuazione dei quali, pur mutando a più riprese in seguito, rimase fondamentalmente quella fissata con decreto ducale 29 dic. 1815, che rileggeva l'organizzazione amministrativa napoleonica in chiave conservatrice. Esso, insieme ai decreti 12 gennaio 1815 e 20 dicembre 1827, fu alla base della ripartizione territoriale, che divideva i comuni (ora comunità) in base al numero di abitanti e che non fu intaccata nella sostanza fino al 1852, pur accogliendo i necessari cambiamenti per adeguarsi alle espansioni territoriali del 1829 e del 1847:

- 1° rango (Modena e Reggio), con un Podestà, otto Conservatori e un Consiglio Comunale di 40 componenti;
- 2° rango (più di 7.000 abitanti), con un Podestà, sei Amministratori e un Consiglio Comunale di 30 componenti;
- 3° rango (meno di 7.000 abitanti), con un Sindaco, quattro Anziani e un Consiglio Comunale di 20 componenti.

Il Duca nominava direttamente, attraverso i Governatori, gli amministratori dei comuni di 1° e 2° rango sulla base di un elenco presentato dalle comunità locali (per il Consiglio, rispettivamente liste di 120 e 90 e 60 nominativi “scelti fra i maggiori estimati”), mentre i Governatori nominavano direttamente Sindaci, Anziani e agenti dei comuni di 3° rango.

Storia del fondo e nota archivistica

Il fondo complesso denominato “Comune di Scandiano” venne depositato il 21 maggio 1895 dal comune di Scandiano in seguito alla delibera consiliare del 13 luglio 1893, perfezionata dalla nota prefettizia n. 7484 del 22 luglio 1893 e dalla nota del sindaco di Scandiano n. 23 del 3 gennaio 1895 sulle modalità di consegna. L'operazione fu autorizzata dal Ministero dell'Interno il 12 gennaio 1895. Per ammissione stessa del comune tanto nella delibera del 1893 quanto nella nota del 1895, il deposito era risultato necessario poiché “non poche vecchie carte si trovano informemente e senza regola alcuna ammonticchiate nei magazzini del Comune, esposte alle ingiurie del tempo e a quelle degli uomini”. La disposizione originaria per mazzi (378 in totale) vedeva una partizione tematica di tutte le carte dalla fine del XV secolo alla prima metà del XIX, come risulta dall'elenco sommario (vedi tabella sotto) redatto il 21 maggio 1895 quando lo spostamento delle carte era terminato.

<i>Denominazione</i>	<i>N. mazzi</i>	<i>Denominazione</i>	<i>N. mazzi</i>
Mandati	108	Coscrizione	22
Istruzione	5	Polizia e delitti	39
Alloggi	3	Acque e strade	4

Delle comunità soggette: preventivi, consuntivi, nati e morti	20	Permessi atterramento querce	1
Liste elettorali	2	Boatteria	5
Estimo e tasse	49	Opera pia Belli e beneficenza	1
Proclami	13	Sanità	1
Gridario	4	Pavaglione	1
Popolazione	7	Miscellanea	87
Tesoro e censo	6		

L'ordinamento per mazzi subì un primo cambiamento a causa di un condizionamento in buste che ne alterò la disposizione, scomponendo le porzioni ordinate per titoli e separando l'archivio cosiddetto antico da quello moderno, ponendo lo spartiacque al 1796 con il crollo della dominazione estense. Ciò avvenne sicuramente prima della redazione dell'inventario generale dell'Archivio di Stato pubblicata nel 1910 da Umberto Dallari, dove compare già la divisione in antico, moderno e di polizia.

Il parziale riordino è stato eseguito con l'obiettivo di ripristinare la disposizione precedente alla rielaborazione in mazzi tematici, frutto di un sommario intervento di ricognizione precedente allo spostamento dai locali del comune di Scandiano a quelli dell'Archivio di Stato che aveva generato confusione e creato buste miscelanee, compromettendo l'accesso alla documentazione. Il nuovo ordinamento rispetta le fasi di vita dei sub-fondi, alcuni dei quali furono organizzati e riorganizzati più volte durante il periodo napoleonico e della Restaurazione. Il caso di Albinea è esemplificativo: in un primo momento ordinato per semplice sedimentazione degli atti, venne poi strutturato con un titolario, mantenendo la denominazione di “filza” per il fascicolo, per poi passare a un sistema con titolario ridotto a sole tre voci e affari specifici con un anno di transizione senza titolario nel 1813. La partizione in serie e sottoserie è stata eseguita su base principalmente tipologica (cioè dividendo i registri dalle carte). Alcune sottoserie individuabili per omogeneità del contenuto giuridico (es. decreti del Comune di Scandiano e atti della municipalità) non sono state al momento separate e si è rispettato quindi il criterio cronologico.

La richiesta dei pezzi va compilata riportando il nome del fondo “Archivio antico del Comune di Scandiano” e il numero della busta.

Comune di Scandiano

Il sub-fondo del Comune di Scandiano è diviso in quattro serie: “Registri”, “Atti della municipalità di II e III classe e di distretto”, “Atti del Comune di Scandiano” e “Registri vari”.

Registri degli atti

Livello di descrizione: serie

Estremi cronologici: 1797 – 1813

Numero unità archivistiche: 13

Unità archivistiche

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>
1	Sedute del Comizio Decurionale	1797 marzo – aprile
2	Protocollo della Municipalità Particolare di Scandiano	1798 febbraio – 1799 aprile
3	Matricola (sedute) della Comunità Particolare di Scandiano	1799 maggio – 1800 dicembre
4	Protocollo delle lettere scritte dalla Municipalità Distrettuale di Scandiano	1800 settembre – 1801 novembre
5	Protocollo della Municipalità Distrettuale di Scandiano	1802 gennaio – ottobre
6	Protocollo delle sessioni tenute dal Consiglio Comunale	1802 dicembre – 1804 maggio
7	Protocollo degli atti della Municipalità di III classe	1805 gennaio – agosto
8	Protocollo degli atti della Municipalità di III classe	1806 aprile – 1807 dicembre

9	Indice o Repertorio delle Lettere, risposte o altri atti esistenti nelle Filze della Municipalità Generale	1796 novembre – 1798
10	Repertorio del Protocollo della Municipalità	1802
11	Repertorio del Protocollo degli atti della Municipalità di Scandiano	1806 aprile – 1807 dicembre
12	Atti della Commissione di Polizia di Scandiano	1800 settembre – 1801 novembre
13	Protocollo degli atti segreti	1811 dicembre – 1813 giugno

Atti della municipalità di II e III classe e di distretto

Tipologia del livello di descrizione: serie

Estremi cronologici: 1796 – 1814

Numero unità archivistiche: 52

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
14	Provvisgioni varie	1796 – 1814	
15	Allegati alle mozioni	1796 – 1798	
16	Allegati alle sessioni delle comunità particolari	1799 – 1800	
17	Allegati alle sessioni delle Amministrazioni provvisorie	1800	
18	Recapiti vari del Consiglio comunale	1802 – 1804	
19	Stati di popolazione, elenchi di nati, morti e matrimoni, fedì di stato civile, note di emigrazioni, ruoli della Guardia Nazionale delle comunità del distretto, statistica	1798 – 1813	Si tratta delle seguenti località: Albinea, Arceto, Borzano, Cadiroggio, Casalgrande, Casola Querciola, Castello Querciola, Castellarano, Chiozza, Corticella, Dinazzano, Ebrei, Fellegara, Iano, Montalto, Montebabbio, Montericco, Pratissolo, S. Giovanni di Querciola, Regnano, Rondinara, Roteaglia, Salvaterra, S. Antonino, Scandiano, S. Michele, S. Romano, S. Ruffino, S. Valentino, Ventoso, Viano, Villalunga, Visignolo
20	Lettere al Consiglio Comunale	1804 – 1814	
21	Recapiti di polizia amministrativa	1797 settembre – 1802 gennaio	

22	Recapiti di polizia amministrativa	1801 – 1804	
23	Atti vari della Municipalità	1796 – 1797	
24	Atti vari della Municipalità	1798	
25	Atti vari della Municipalità	1798 novembre – 1799	
26	Atti vari della Municipalità	1799	Contiene elenchi di abitanti e di giovani domiciliati (anni 18 – 26) in Castellarano, Dinazzano, Fellegara, Gesso, Pratissolo, Roteglia, Salvaterra e Torricella; fedeli battesimali e documenti per l'esenzione dalla coscrizione
27	Atti della Municipalità provvisoria	1796 novembre – 1798 giugno	
28	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1796 ottobre – 1797settembre	
29	Atti della Municipalità Distrettuale	1796 novembre – 1799 gennaio	
30	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1797settembre – 1798agosto	
31	Atti della Rappresentanza Comunale	s.d.	
32	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1798 agosto– 1799 maggio	
33	Proclami e leggi pubblicate in Scandiano ed emanate dopo l'ingresso delle truppe austriache	1799 maggio – agosto	Contiene “Grazie e privilegi concessi dal Duca alle comunità di Scandiano, Arceto e Montebabbio” del 1781
34	Atti della Municipalità Distrettuale	1800 settembre – 1802 novembre	Contiene “Lettere di protesta dei censiti”
35	Atti della Municipalità Distrettuale	1800 settembre – 1802 febbraio	
36	Atti della Municipalità Distrettuale	1800 settembre – 1802 gennaio	
37	Atti della Municipalità Distrettuale	1799 marzo – 1801 settembre	Contiene un repertorio di lettere del

			1800 (luglio – settembre)
38	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1801 giugno – novembre	
39	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1801 settembre – 1802 febbraio	
40	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1802 gennaio – marzo	
41	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1802 aprile – giugno	
42	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1802 luglio – agosto	
43	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1802 agosto – settembre	
44	Atti della Municipalità di 2 ^a classe; atti sparsi	1802 ottobre – dicembre; 1801 – 1802	
45	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1802 gennaio – agosto	Contiene un repertorio di leggi, un “Elenco delle case di Reggio da consegnarsi agli Azionisti del Crostolo” ed un “Elenco dei Beni da consegnarsi agli Azionisti del Crostolo”
46	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1802 settembre – dicembre	Contiene un repertorio di leggi
47	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1803 gennaio – marzo	
48	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1803 aprile – giugno	
49	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1803 luglio – settembre	
50	Atti della Municipalità di 2 ^a classe; atti sparsi	1803 ottobre – dicembre; 1803	
51	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1803 gennaio – luglio	Contiene un repertorio di leggi
52	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1803 agosto – dicembre	Contiene un repertorio di leggi
53	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1804 gennaio – marzo	Contiene “Stato di Popolazione di Fellegara del 1803”

54	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1804 aprile – giugno	
55	Atti della Municipalità di 2 ^a classe	1804 luglio – dicembre	
56	Atti relativi alla coscrizione militare	1803 – 1804	Contiene gli elenchi di nati negli anni 1777 –1782 e 1782 – 1783
57	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1804 gennaio – aprile	Contiene un repertorio di leggi
58	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1804 maggio – luglio	Contiene un repertorio di leggi
59	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1804 agosto – ottobre	Contiene un repertorio di leggi
60	Leggi, decreti, proclami, avvisi	1804 novembre – dicembre	Contiene un repertorio di leggi
61	Atti della Municipalità di 3 ^a classe	1805 gennaio – settembre	
62	Atti della Municipalità di 3 ^a classe	1805 ottobre – 1806 aprile	Contiene “Soldario delle case di Chiozza, Fellegara, Pratissolo, Scandiano e Borghi di Scandiano” del 1805
63	Leggi	1805 gennaio – ottobre	
64	Leggi	1805 ottobre – 1806 aprile	

Atti del comune di Scandiano

Tipologia del livello di descrizione: serie

Estremi cronologici: 1796 – 1814

Numero unità archivistiche: 42

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Titolo</i>	<i>Rubriche</i>	<i>Note</i>
65	I: Amministrazione interna	1. Disposizioni generali 2. Amministratori ed impiegati 3. Ufficio, bollettino delle leggi e dell'Armata 4. Consiglio Comunale 5. Poste, commessi, massari e cursori 6. Giubilazioni, pensioni e soccorsi	
66	II: Acque e strade	1. Disposizioni generali 2. Chiaviche, canali e torrenti 3. Strade e ponti	
67	III: Annona e vettovaglie	1. Disposizioni generali 2. Calmieri 3. Multe 4. Panizzazione e farine	
68	IV: Agricoltura, Arti e Commercio	1. Disposizioni generali 2. Agricoltura, boschi, miniere e pascoli 3. Quadri statistici, arti e premi	
69	V: Attività comunali	1. Disposizioni generali 2. Livelli, censi, capitali ed affitti 3. Crediti contro il Monte Napoleone ed altre casse 4. Privilegi ed ipoteche	
70	VI: Coscrizione	1. Disposizioni generali 2. Iscrizione, estrazione e requisizione	
71		3. Esenzioni e Tasse 4. Disertori e Refrattari	

72	VII: Culto	1. Disposizioni generali 2. Corporazioni 3. Parrocchie 4. Funzioni nazionali e comunali 5. Benefiziati e pensionisti	Contiene elenchi di poveri in Scandiano, Chiozza, Pratissolo, Fellegara del 1811
73	VIII: Contabilità	1. Disposizioni generali 2. Preventivi 3. Consuntivi	La busta si limita agli esercizi degli anni 1805-1806
74		2. Preventivi 3. Consuntivi	La busta si limita agli esercizi degli anni 1805-1806
75		2. Preventivi 3. Consuntivi	La busta si limita agli esercizi degli anni 1807-1808
76		2. Preventivi 3. Consuntivi	La busta si limita all'esercizio dell'anno 1809
77	IX: Censo	1. Disposizioni generali 2. Ricevitoria 3. Imposte e sovrimposte 4. Cancelleria del censo	
78	X: Fazioni militari	1. Disposizioni generali 2. Gendarmeria	
79		3. Guardia Nazionale, ufficiali e ruoli, esenzioni, scorte, sussidio, premi e contabilità	
80		4. Truppe di linea 5. Militari congedati, pensionati ed in permesso 6. Brigantaggio 7. Offerte private per le armate di S. M.	
81	XI: Fiere e mercati		
	XII: Fabbricati e fondi comunali	1. Disposizioni generali 2. Contratti enfiteutici 3. Vendite ed acquisti di fondi venduti all'asta	La busta 81 contiene la documentazione pertinente ai titoli XI e XII
82	XIII: Istruzione pubblica	1. Disposizioni generali 2. Maestri e presidenti 3. Scuole normali e licei 4. Esami e premi	

83	XIV: Leggi, decreti e avvisi	1. Disposizioni generali 2. Leggi, decreti e statuti	
84		3. Avvisi	
85		Avvisi vari	
86		Leggi, decreti e statuti	Contiene il “Bollettario per Coscrizione” del 1804 di Scandiano con Pratissolo, Chiozza e Fellegara
87	XV: Opere Pie e di beneficenza	1. Disposizioni generali 2. Congregazione di Carità 3. Esposti	
88	XVI: Oggetti di demanio e di finanza	1. Disposizioni generali 2. Diritti Nazionali 3. Dazi di consumo 4. Archivio e Registro atti e contratti 5. Pesa del fieno, pesi e misure e pavaglione	
89	XVII: Passività comunali	1. Disposizioni generali 2. Livelli, censi, capitali ed affitti 3. Pensioni	
90	XVIII: Pesi, misure e monete	1. Disposizioni generali 2. Monete 3. Pesi e misure	
91	XIX: Polizia	1. Disposizioni generali	Contiene un elenco dei proprietari delle case (con lettera e n. civico di ognuna) di Scandiano, Pratissolo, Fellegara e Chiozza del 1809
92		2. Carceri, carcerati e custode	
93		3. Teatri, feste e maschere 4. Carte di moralità e di sicurezza 5. Delazione d’ armi e caccia 6. Forestieri, vagabondi e fatti disgustosi 7. Miserabili, invalidi, questuanti e pazzi	
94	XX: Requisizioni		

95	XXI: Stato civile	1. Disposizioni generali 2. Ufficiale ed estensore 3. Nascite e morti 4. Matrimoni e pubblicazioni 5. Visita bimestrale e registri 6. Popolazione e domicilio	Contiene un elenco di 5 famiglie aggregate ecclesiasticamente a Fogliano ma facenti parte della parrocchia di Pratissolo del 1806
96		Lettere relative all'Ufficio dello Stato Civile (carteggi matrimoniali)	
97		Stati di famiglia di Chiozza, Pratissolo, Scandiano e Fellegara e della comunità ebraica, 1812-1814	Contiene anche fogli di famiglia degli emigrati
98		Registro di popolazione	Sono presenti stati di popolazione di Pratissolo e Chiozza (1807), Fellegara (1809 e 1810), Scandiano (1810), "Sezione Ebraica" (1806 e 1809). Contiene il registro dei possidenti delle case col numero civico in Scandiano (compresi ebrei), Chiozza, Fellegara, Pratissolo del 1812. Per Casalgrande (Salvaterra inclusa) è presente un elenco dei proprietari delle case con n. progressivo, lettera e indicazione dei confini delle ville. Sono presenti cartelle vuote che precedentemente contenevano i fogli di famiglia, con indicazione di proprietà della casa e relativo n. civico. I fogli di famiglia si trovano ora nella b. 97.
99	XXII: Sanità pubblica	1. Disposizioni generali 2. Vaccinazione 3. Cimiteri 4. Medici, chirurghi, flebotomi ed ostetrici 5. Malattie epidemiche 6. Speciali e droghieri	

100	XXIII: Tasse	1. Disposizioni generali 2. Arti e commercio 3. Professioni liberali 4. Tassa personale	
101		2. Arti e commercio 3. Professioni liberali 4. Tassa personale	La busta fa riferimento al periodo 1805-1809. Contiene i ruoli di tassa personale e i quinternetti di scossa della stessa del 1805-1809, i ruoli dei maschi (14-60 anni), i registri degli esercenti arti e commercio e i quinternetti delle tasse delle professioni liberali di Scandiano, Chiozza, Fellegara, Pratissolo e Iano del 1806-1809
102	Atti non classificati per titoli		Si riferisce al periodo 1808-1813
103			Si riferisce al biennio 1814-1815. Contiene due documenti del 1831
104	Lettere e atti allegati al protocollo segreto		Copre il periodo 1812-1826
104 bis	Polizia		Si riferisce al periodo 1808-1813. È contenuto un atto di protocollo segreto del 1809
105	Atti di protocollo riservato		Copre il periodo 1826-1848

Registri di contabilità

Tipologia del livello di descrizione: serie

Estremi cronologici: 1796 – 1819 con docc. fino al 1858

Numero unità archivistiche: 5

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
106	Registri di contabilità	1796-1803	Contiene il registro dei mandati della Municipalità Distrettuale (1796 e 1799 – 1802), i registri di contabilità (1796– 1801), i collettorii della Municipalità particolare di Scandiano (1796, 1798 e 1800), il soldario di Torricella e Gesso (1803) ed un documento del 1726
107		1801-1805	Contiene il collettorio di Scandiano e delle Comuni (Casalgrande, Dinazzano, Gesso, Iano, Salvaterra, Scandiano, Torricella,) del 1802
108		1804-1819	Contiene il ruolo dei maschi di Ventoso, a. 1807
109		1811-1814	Contiene il ruolo di tassa personale di Scandiano (Chiozza, Fellegara, Pratissolo, Scandiano) e Arceto (Arceto, Corticella, Cacciola, Sabbione) del 1814
110	Registri vari	1784-1804	Recapiti di spese e mandati di pagamento (1784-1804), passaporti della Deputazione di Polizia, (1799 giugno-luglio), repertori di grida, avvisi, circolari (1796-1858), nati, matrimoni e morti (1798-1804), elenchi di debitori; soldario e biolcatico di Corticella 1802

Comune di Albinea

Il sub-fondo del comune di Albinea è ripartito in due serie, “Registri” e “Atti”. La serie “Atti” è stata divisa in sottoserie per rendere più agevole l’accesso alla documentazione, che ebbe più sistemi di classificazione, cosa che produsse delle difformità notevoli nella fascicolazione.

Registri

Tipologia del livello di descrizione: serie

Estremi cronologici: 1807-1812

Numero unità archivistiche: 4

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
111	Protocollo	1807 – 1808	
112	Protocollo	1809 – 1810	
113	Protocollo	1810 – 1811	
114	Protocollo	1812	

Atti della municipalità, degli agenti e del comune (serie)

Atti della municipalità di Albinea

Livello di descrizione: sottoserie

Estremi cronologici: 1799 – 1807

Numero unità archivistiche: 5

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
115	Atti	1799 – 1803	Contiene un elenco di abitanti di Montericco del 1803
116	Atti	1805	
117	Atti	1806	Contiene promesse di matrimonio e carte di sicurezza del 1806
118	Atti	1807 1° semestre	
119	Atti	1807 2° semestre	

Atti del comune di Albinea – prima parte

Tipologia del livello di descrizione: sottoserie

Estremi cronologici: 1808 – 1812

Numero unità archivistiche: 14

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Titolo</i>	<i>Filze/Anni</i>	<i>Note</i>
120	I: Acque		Fascicolo vuoto
	II: Boschi e pascoli		
	III: Albinaggio		Fascicolo vuoto
	IV: Arti e professioni		
	V: Crediti e debiti		
	VI: Beneficenza		
121	VII: Censo		
122	VIII: Commercio		
	IX: Confini dello Stato e dei Comuni		
	X: Finanza		
	XI: Beni demaniali e comunali		
	XII: Giustizia		
	XIII: Istruzione pubblica		
123	XIV: Legislazione	Filza 1: 1808 – 1812	

124		Filza 2: 1809	
125		Filza 3: 1810	
126		Filza 4: 1811 – 1812	
127	XV: Consigli e cariche pubbliche		
	XVI: Marina		Fascicolo vuoto
128	XVII: Leva		
129	XVIII: Miniere		
	XIX: Monete, pesi e misure		
	XX: Polizia		
130	XXI: Popolazione	Filza 1	Stati di famiglia di Albinea e Borzano 1808 – 1812
131		Filza 2	Stati di famiglia di Albinea e Borzano 1808 – 1812
132	XXII: Poste		Fascicolo vuoto
	XXIII: Potenze		Fascicolo vuoto
	XXIV: Religione		
	XXV: Sanità		
	XXVI: Premi, sussidi, pensioni e Feste pubbliche		
	XXVII: Strade		
133	XXVIII: Tesoro		Fascicolo vuoto
	XXIX: Vettovaglie		

Atti del comune di Albinea – seconda parte

Livello di descrizione: sottoserie

Estremi cronologici: 1813 – 1815 con docc. dal 1804

Numero unità archivistiche: 3

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
134	Atti	1813	Senza classificazione
135	I: Atti d'amministrazione	1804 – 1815	
	II: Acque e strade	1804 – 1815	
	III: Annona e vettovaglie	1804 – 1815	
136	Mandati e ricevute	1805 – 1808	
	Recapiti di spese	1810 – 1813	
	Denunzie di possessi di boschi in Albinea, Borzano, Montericco, Mucciatella	1810 – 1813	
	Ruoli di popolazione di Albinea, Borzano e Montericco	1810 – 1813	

Comune di Arceto e San Donnino

Livello di descrizione: subfondo

Estremi cronologici: 1796 – 1850 con docc. fino al 1852

Numero unità archivistiche: 20

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
137	Frammenti di provvigioni	1801 – 1806	
138	Protocollo degli atti della Comunità	1807 – 1808	
139	Protocollo della Commissione di Sanità	1807 – 1809	
140	Atti non protocollati	1796 – 1801	Gli atti contenuti nelle buste 140 e 141 sono ordinati cronologicamente
141		1802 – 1805	
142		1806 – 1807	Gli atti contenuti nelle buste 142 e 143 sono ordinati secondo il titolario del comune di Scandiano
143		1808 – 1815	
144	I: Amministrazione	1804 – 1815	Contiene atti degli anni 1821 e 1852
	II: Strade e ponti		
	III: Annona e Vettovaglie		
145	IV: Agricoltura, arti e commercio	1808 – 1814	
	V: Attività comunali		
	VI: Coscrizione		
146	VII: Culto	1810 – 1814	

	VIII: Contabilità		Titolo vuoto
	IX: Censo		
	XI		
	XII: Fabbricati e fondi comunali		
	XIII: Istruzione pubblica		
147	X: Fazioni militari	1809 – 1814	
148	XIV: Legislazione	1809 – 1814	
149		1811 – 1815	
150	XV: Opere e beneficenza	1808 – 1814	
	XVI: Oggetti di finanza e demanio		
	XVII: Debiti comunali		
	XVIII: Pesì, misure e monete		
	XX: Requisizioni		
151	XIX: Polizia	1809 – 1815	
152	XXI: Stato civile e popolazione	1809 – 1815	Contiene atti di stato civile (nati, matrimoni e morti) di Arceto, Bagno, Cacciola, Sabbione; allegati di matrimonio e stati di famiglia di emigrati
153			Contiene stati di famiglia di Arceto, Cacciola, Corticella e Sabbione
154	XXII: Atti della Commissione di sanità	1807 – 1814	
	XXIII: Tasse diverse		
155	Registri e recapiti	1796 – 1815	Contiene il registro degli abitanti di San Donnino e Arceto (1799) con indicazioni di residenza; elenchi di mezzadri e cameranti di Corticella (senza data), stato di popolazione mutilo (1803); registro della Guardia Nazionale di Arceto e Bagno (1803); elenco dei collettibili di Arceto e

			Corticella con indicazioni di residenza
156	Atti dell'agente comunale	1833 – 1850	

Comuni di Iano e Ventoso

Livello di descrizione: subfondo

Estremi cronologici: 1796 – 1815

Numero unità archivistiche: 19

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
157	Provvigioni e copialettere	1796 – 1813	
158	Protocollo	1804 – 1805	
159	Protocollo delle lettere	1810 – 1812	
160	Protocollo	1812 – 1813	
161	Atti e lettere	1796 – 1805	
162		1806	Contiene “Fedi di nascita, salute e miserabilità” di Ventoso
163		1806	
164		1807	
165		1807	
166		1808	Contiene “Ruolo dei maschi di Borzano” del 1806
167		1809	Contiene “Ruolo dei maschi di Iano (minori di a. 14-maggiori di a. 60)”, 1806
168		1810 – 1811	
169		1812	

170		1813	
171		1814 – 1815 e s.d.	
172	Registro di popolazione di Iano e Ventoso; stati di famiglia	1811	Presenti indici a schede alfabetiche
173	Registri di contabilità e tasse	1804 – 1812	Contiene elenchi degli abitanti di Borzano (1804 – 1807), di Iano (1804 – 1806 e 1808), di Ventoso (1808), di Iano e ventoso (1809), ruoli dei maschi (a. 18-50) di Gesso e Iano, quinterneti di tassa di Iano e Ventoso (1806 e 1809), ruolo dei maschi (a. 14-60) di Iano (1809 – 1812) e di Ventoso (1808 e 1811), ruolo di popolazione di Pratissolo (s.d.) e un volume di querele e denunce (1811)
173bis	Resoconti	1797-1814	
174	Registri vari		Contiene “Ruolo della Guardia Nazionale del Gesso” del 1798
175	Campione e bastardello dei terreni		

Comune di Casalgrande

Livello di descrizione: subfondo

Estremi cronologici: 1797 – 1852

Numero unità archivistiche: 24

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
176	Provvigioni	1809 – 1810	
177	Protocollo degli atti	1805 – 1809	
178	Protocollo degli atti	1810 – 1813	
179	Protocollo degli atti della Commissione di Sanità	1807 – 1813	
180	Atti	1797 – 1804	
181		1805 1° semestre	
182		1805 2° semestre	
183		1806 1° semestre	
184		1806 2° semestre	
185		1807 1° semestre	
186		1807 2° semestre	
187		1808 1° semestre	
188		1808 2° semestre	
189		1809	

190		1810	
191		1811 1° semestre	
192		1811 2° semestre	
193		1812	
194		1813 1° semestre	
195		1813 2° semestre	
196		1813 – 1815	
197	Registri vari	1797 – 1814	Contiene: collettorio e quinternetto di scossa per tassa personale di Casalgrande e S. Ruffino (1804), fedi di stato civile e fedi varie, elenchi di nati, elenchi di abitanti (padroni e mezzadri) di Casalgrande, Salvaterra, Dinazzano, S. Antonino, Villalunga (1817 e 1819), stati di famiglia
198	Registri di popolazione	1805 – 1813	Contiene ruoli di tassa personale di Casalgrande, parte di Dinazzano unita a Casalgrande, Salvaterra, S. Ruffino (1805, 1810, 1811 e 1813), Salvaterra (1810, 1811, 1813), Torricella (1805 e 1810), Villalunga (1810), stati di famiglia (non completi)
199	Atti dell'agente comunale	1815 – 1852	

Comune di Dinazzano

Livello di descrizione: subfondo

Estremi cronologici: 1796 – 1815

Numero unità archivistiche: 18

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
200	Provvidioni	1804 – 1814	
201	Protocollo	1813 – 1814	
202	Atti	1796 – 1804	
203		1805	
204		1806	
205		1807	
206		1808	
207		1809	
208		1810	
209		1811 1° semestre	
210		1811 2° semestre	
211		1812 1° semestre	
212		1812 2° semestre	
213		1813 1° semestre	

214		1813 2° semestre	
215		1814 1° semestre	Contiene l'elenco della popolazione di Villalunga
216		1813 – 1815	
217	Registri vari e recapiti di bilancio	1797 – 1814	Contiene il collettorio di Salvaterra (1802), il ruolo di tassa personale di Dinazzano (1812 e 1814), l'elenco degli uomini tra i 18 e i 50 anni di Torricella (s.d.) e San Ruffino (1796), il quinternetto di scossa della Tassa personale di Sant'Antonino e Villalunga (1811)

Comune di Querciola

Livello di descrizione: subfondo

Estremi cronologici: 1797 – 1815

Numero unità archivistiche: 30

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
218	Provvigioni	1797 – 1809	
219	Protocollo	1810 – 1813	
220	Atti e registri vari	1804 – 1813	Contiene il collettorio di Querciola (1807 e 1808), gli elenchi di possidenti di San Pietro e Regnano (s.d.), un repertorio delle leggi (1804 – 1806)
221	Atti non protocollati	1797 – 1803	
222		1804	
223		1805	
224	I: Acque	1806 – 1815	
	II: Boschi e pascoli		Contiene elenchi e denunce dei boschi
	III: Albinaggio		
225	IV: Arti e professioni	1806 – 1814	
	V: Crediti e debiti pubblici		
	VI: Beneficenza		
226	VII: Censo	1806 – 1814	Ex filza 1
227		1806 – 1814	Ex filza 2; contiene quinternetto di tassa personale (1808) e note di

			uomini di anni 14 – 60 (1807 e 1809)
228	VIII: Commercio	1806 – 1814	
	IX: Confini dello Stato		
	X: Finanza		
229	XI: Beni demaniali e comunali	1806 – 1815	
230	XII: Giustizia	1806 – 1814	
	XIII: Istruzione pubblica		
231	XIV: Legislazione	1806 – 1815	
232		1807 – 1809	
233	XV: Consigli comunali e cariche pubbliche	1806 – 1815	
	XVI: Marina		
234	XVII: Militare e guerra	1806 – 1815	Ex filza 1; contiene lo stato di popolazione di San Pietro (1814) e stati di popolazione di Casola, Castello, Montalto, Paderna, Pavullo, Regnano, San Giovanni, San Pietro (1814)
235		1808 – 1814	Ex filza 2
236		1807 – 1813	Ex filza 3; contiene fedì battesimali per coscrizione (1813), bollettari con descrizioni fisiche dei richiamati (1811 e 1812) e liste di coscrizione
237		1806 – 1814	Ex filza 4; contiene liste di nati per coscrizione (1806 – 1810), fedì di stato civile e possesi, liste di coscrizione (1781 – 1786 e 1808 – 1810)
238	XVIII: Miniere	1806 – 1814	
	XIX: Monete		
	XXII: Poste		
	XXIII: Potenze		

	XXVI: Premi, pensioni e sussidi		
	XXVII: Strade		Contiene elenco per la numerazione delle case (con proprietario, abitante, villa) delle parrocchie della frazione di Querciola ed elenco di Montalto, 1811. I numeri delle case indicati nella b. 238 per Montalto corrispondono al n. progressivo presente negli Stati di famiglia della b. 244
	XXIX: Vettovaglie		
239	XX: Polizia	1806 – 1814	Ex filza 1
240		1806 – 1815	Ex filza 2
241	XXI: Popolazione	1806 – 1815	
242		1803 – 1811	Contiene stati di popolazione (1803, 1808, 1810, 1811)
243		1811	Contiene stati di famiglia di Querciola
244		1811	Contiene stati di popolazione di Montalto
245		1811	Contiene stati di popolazione di Pavullo
246	XXIV: Religione	1806 – 1815	
	XXV: Sanità		
247	XXVIII: Tesoro e casse pubbliche	1806 – 1814	

Comuni diversi

Livello di descrizione: subfondo

Estremi cronologici: 1799 – 1808

Numero unità archivistiche: 1

Unità archivistiche

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
248	Castellarano e San Valentino	1800 – 1808	
	Carpineti, Sassuolo, San Cassiano, Viano	1799 – 1804	Contiene Stato di Popolazione delle Parrocchie esistenti nel Circondario della Municipalità di Viano (San Salvatore di Viano, San Giovanni Battista di Rondinara, San Romano, Visignolo) del 1803

Segreteria provvisoria del Distretto in Castellarano

Livello di descrizione: subfondo

Estremi cronologici: 1803 – 1804

Numero unità archivistiche: 2

Unità archivistiche:

<i>N. busta</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Note</i>
249	Carteggio con autorità governative	1803 – 1804 giugno	
250	Carteggio con municipalità e atti vari	1803 – 1804 maggio	Contiene fascicolo di “Lettere missive e responsive alle Municipalità del Circondario”, 1803 febbraio – dicembre